

## Il fenomeno «Osiris», per chiudere

La Nuova Sardegna — 15 settembre 2008 - pagina 49 - sezione: SPETTACOLO

(segue da pagina 47) Tutt'altra atmosfera per un altro giovane regista, Marco Antonio Pani, con il suo "Panas", cortometraggio tra sogno e leggenda realizzato a Olmedo. A giocare dal vivo con la musica ci hanno pensato i quattro instancabili componenti della Banda Osiris. Nel loro show, sulla cima di Porta Leone, plasmano i suoni come se fossero argilla, trasformano gli strumenti in personaggi, riempiono la scena con una raffica di battute inarrestabili. Corrono, si inseguono, saltano. E fanno tutto senza smettere di suonare. I quattro non hanno voluto rinunciare a sonorizzare un film, come è accaduto in questi giorni al festival con i lavori di Chaplin. Ed è solo il "la" per un nuovo divertente show, tutto giocato sul doppiaggio e sui suoni del cinema. Dopo più di venticinque anni di carriera la Banda Osiris continua a essere un fenomeno unico in Italia. A Carloforte ci sarebbe stato spazio anche per qualche bis se la pioggia non fosse arrivata a bagnare gli ultimi momenti dello spettacolo. Il tempo è stato più clemente con Fresu, atteso da oltre un migliaio di persone che sabato sera hanno riempito ogni angolo della piazza. Fra brani sacri, suoni elettronici e musiche scritte per i film (come "Ilaria Alpi: il più crudele dei giorni", proiettato nel pomeriggio), la formazione scende dal palco e si sistema ai lati dello spiazzo. Paolo Fresu disegna una melodia mentre cammina al centro e i quattro archi, in acustico, riempiono tutto lo spazio.

Sia Fresu che la Banda Osiris sono stati ospiti della parte didattica di questa seconda edizione del festival: la masterclass di musica per il cinema. Le interviste di Luca Bandirali e Riccardo Giagnieri sera hanno coinvolto il regista Antonello Grimaldi e il compositore Paolo Buonvino, insieme per "Caos calmo". Studenti di conservatori e scuole di musica hanno affollato la sala del cinema per ascoltare le storie di registi e autori chiamati a lavorare allo stesso progetto, e per capire le difficoltà di realizzare musica per immagini. Nelle quattro giornate i ragazzi hanno potuto vedere anche un sodalizio storico, come quello fra le musiche di Armando Trovaioli e la regia di Dino Risi, con una serie di proiezioni conclusa ieri con "Operazione San Gennaro".

"Creuza de mà" ha dato spazio anche al processo creativo inverso: quello dei videoclip, presentati da Enzo Gentile, in cui attori e registi si sono messi al servizio di band e cantanti. Sullo schermo, tra gli altri, le immagini girate da Antonioni per "Fotoromanza" di Gianna Nannini, quelle di Wim Wenders per i Timoria, e ancora lo sguardo di Gabriele Salvatores per "La domenica delle salme" di Fabrizio De André, a cui è dedicato l'intero festival. (s.p.)